

## PROTOCOLLO DI INTESA PER LA GESTIONE DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DEL COMUNE DI ...

Il Prefetto della provincia di ..., Dott. ... ed il Sindaco del Comune di ... ciascuno per quanto di competenza in relazione agli impegni di seguito assunti:

### CONSIDERATO

1. Che in ordine alla crescente domanda di sicurezza dei cittadini assume rilievo preminente la predisposizione di idonei strumenti di prevenzione, quali i sistemi integrati di videosorveglianza nei luoghi pubblici, quali, come precisato dalla Direttiva 558/SICPART/421.2/70 prot. n.224632 del Ministero dell'Interno del 2 marzo 2012 concernente *"Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale"* relativa alla cosiddetta "piattaforma della videosorveglianza integrata" possono fornire una *"possibile risposta e contribuire ad innalzare le attuali aspettative in termini di sicurezza"*;
2. Che la Legge 24 luglio 2008, n.125, di conversione con modificazioni del Decreto Legge 23 maggio 2008, n.92, inerente le *"Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica"* e la Legge 23 aprile 2009, n.38, di conversione con modificazioni del Decreto Legge 23 febbraio 2009, n.11, concernente *"Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in materia di atti persecutori"*, sono da considerare gli specifici riferimenti giuridici a fondamento del presente Protocollo d'intesa.
3. Che, in particolare, l'art.6 comma 7 della citata Legge 23 aprile 2009, n.38, prevede che *"Per la tutela della sicurezza urbana, i comuni possono utilizzare sistemi di videosorveglianza in luoghi pubblici o aperti al pubblico"*.
4. Che l'articolazione delle vigenti disposizioni normative definisce correttamente i concetti di **Sicurezza pubblica**, quale la funzione demandata allo Stato inerente alla prevenzione e repressione dei reati o al mantenimento dell'ordine pubblico, e di **Sicurezza urbana**, come delineata dall'art.4 della Legge n.48/2017 *"il bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione, anche urbanistica, sociale e culturale, e recupero delle aree o dei siti degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione della cultura del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile, cui concorrono prioritariamente, anche con interventi integrati, lo Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, nel rispetto delle rispettive competenze e funzioni"*
5. Che le circolari del Ministero dell'Interno nr. 11001/110 del 30 aprile 2015 e nr. MI-U-C-1-1- 2015-77 del 21 maggio 2015, contenenti le nuove linee strategiche per il controllo coordinate del territorio, ribadiscono la necessità di esaltare le potenzialità dei sistemi di videosorveglianza, favorendo il collegamento con le Sale Operative delle Forze di Polizia a competenza generale.
6. Che negli ultimi anni, oltre a quanto già richiamato nei precedenti punti 2. e 3., sono intervenute modifiche legislative che hanno meglio definite e ampliato le competenze dei Comuni in materia di sicurezza urbana e videosorveglianza quali:
  - Il Decreto del Ministro dell'Interno del 5 agosto 2008;
  - La Legge 15 luglio 2009 n. 94 *"Disposizioni in materia di sicurezza pubblica"*;
  - La circolare del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza nr.550/N42 l.2/70/ 185860 del 6 Agosto 2010, concernente *"Sistemi di videosorveglianza"*, unitamente all'atto di indirizzo del Garante per la protezione dei dati personali di cui al *"Provvedimento in materia di videosorveglianza del/8 aprile 2010"*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 99 del 29 aprile 2010, con particolare riguardo a quanto previsto al paragrafo 4.6 rubricato *"Sistemi integrati di videosorveglianza"*, che qui si intendono interamente richiamati ;
  - Il Decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, recante *"Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città"*, nonché le *"Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n.48"*, sancite in data 26 luglio 2018 con accordo della Conferenza Stato-Città ed autonomie

locali, le quali, al paragrafo 2.1, richiamano il ricorso agli strumenti di videosorveglianza quale direttrice di intervento, indicata dall'art. 5, comma 1, lett. a), del decreto legge n.14/2017 per la prevenzione dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria ;

- La circolare del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza nr.557/SEG/229 .001.4 del 7 marzo 2018 che ha individuate con precisione le linee guida che definiscono il ruolo dell'Autorità di Pubblica Sicurezza e l'efficacia della Sicurezza urbana.

7. Che il Comune di ... ha predisposto e realizzato un sistema integrato di videosorveglianza esteso a tutto il territorio comunale. Il progetto ha determinato la realizzazione di un impianto di videosorveglianza costituito da telecamere di contesto e da telecamere del tipo "*Optical Character Recognition*" (O.C.R.), idonee alla lettura delle targhe dei veicoli in transito sia in entrata che in uscita, sul posizionamento e tecnologia delle quali si è raggiunta un'intesa con la Questura di ... ed il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri;
8. Che a seguito delle riunioni del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica del..... è stato espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto di videosorveglianza del Comune di ... ed alle successive modifiche ed implementazioni del sistema;
9. Che tale patrimonio informativo risulta fondamentale ai fini delle attività di **prevenzione e repressione dei reati e di ordine e sicurezza pubblica**, integrando i dispositivi e le risorse destinati al servizio di controllo del territorio, ai fini di polizia giudiziaria e del controllo del traffico e della mobilità;
10. Che la Circolare del Ministero dell'Interno n. 558/SICPART/421.2/70 del 2 marzo 2012 prot. 224632 sottolinea come la cooperazione tra le Forze di Polizia a competenza generale e le Polizie Locali "*può trovare nella gestione dei sistemi di videosorveglianza una possibile risposta e contribuire ad innalzare le attuali aspettative in termini di sicurezza o di vivere la Città in sicurezza* " e che più in generale l'articolo 54 del testo un.ico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente le attribuzioni del Sindaco nelle funzioni di competenza statale, come sostituito dall'articolo 6, comma I, del decreto-legge, n. 92 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125 del 2008, nonché l'articolo 7, recante "*Collaborazione de/la polizia municipale e provinciale nell'ambito dei piani coordinati di controllo del territorio*" del medesimo decreto-legge n. 92 del 2008, prevede la necessità di realizzare, nell'ambito dell'attività di controllo coordinato del territorio, una efficiente ed efficace collaborazione tra le Polizie Locali e gli organi delle Forze di Polizia a competenza generale;
11. Che la Circolare n. 2107 del 4 febbraio 2016 a firma del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza - sottolinea il ruolo delle Polizie Locali che possono fornire un decisivo apporto nell'ambito di una strategia condivisa in materia di sicurezza urbana;

Visto il patto per la sicurezza urbana firmato tra la Prefettura e il Comune di ...

## PREMESSO

Che ai sensi dell'art. 13 comma secondo della legge n. 121/81 il Prefetto ha la responsabilità generate dell'ordine e della sicurezza pubblica nella provincia e sovrintende all'attuazione delle direttive emanate in materia. Il Prefetto deve essere tempestivamente informato dal Questore e dai Comandanti provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza su quanto comunque abbia attinenza con l'ordine e la sicurezza pubblica nella provincia, dispone della forza pubblica e delle altre forze eventualmente poste a sua disposizione in base alle leggi vigenti e ne coordina le attività.

Che ai sensi dell'art. 14 comma secondo della legge n.121/81 il Questore ha la direzione, responsabilità e il coordinamento, a livello tecnico operative, dei servizi di ordine e sicurezza pubblica, nel cui *genus* rientra la *species* della sicurezza urbana come peraltro riaffermato in più Sentenze della Corte costituzionale.

Che ai sensi dell'art. 54 comma 2 del D.lgs. 267/2000 i Sindaci, quali Ufficiali del Governo, nell'esercizio delle funzioni loro affidate dalla legge in materia di pubblica sicurezza, concorrono ad assicurare anche la cooperazione della Polizia Locale con le Forze di Polizia statali.

## CONVENGONO QUANTO SEGUE

## **Art.1**

### **Obiettivi**

Il presente atto ha come obiettivo la definizione delle modalità di gestione e di utilizzo del sistema di videosorveglianza del Comune di ... al fine di realizzare, dal punto di vista operativo, un'efficace attività di controllo del territorio, a fini preventivi, repressivi, di ordine e sicurezza pubblica nonché di monitoraggio della mobilità e del traffico veicolare sul territorio.

La gestione e l'impiego del sistema di videosorveglianza avverranno nel pieno rispetto delle disposizioni non native, generali e specifiche, vigenti in materia di protezione dei dati personali e, in particolare, dei provvedimenti e circolari di seguito elencati a cui si rinvia per tutto quanto non previsto nel presente Protocollo:

- Regolamento UE 27 aprile 2016 n.679 del Parlamento Europeo e del Consiglio *"relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati"*;
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196, *"Codice in materia di protezione dei dati personali"*, nella vigente formulazione come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 in adeguamento al Regolamento UE 679/2016;
- Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 51, *"Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati"*;
- Provvedimento del Garante per la Protezione dei Dati Personali dell'8 aprile 2010 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 99 del 29 aprile 2010;
- Circolari del Ministero dell'Interno n. 558/N421.2/70/456 datata 8 febbraio 2005, n. 558/A421.2/70/195860 datata 6 agosto 2010 e n. 558/SICPART/421.2/70/224632 datata 02 marzo 2012.

L'attività di videosorveglianza risponde alla finalità di consentire l'intervento delle Forze di Polizia a competenza generale e della Polizia Locale in adempimento ai propri compiti di istituto come sopra delineati;

Il sistema è strutturato in modo tale da poter rilevare situazioni emergenziali o, comunque, il verificarsi di condizioni che legittimano l'intervento delle Forze di Polizia a competenza generale e della Polizia Locale.

Il sistema di videosorveglianza consente di archiviare i dati e la loro fruizione per finalità di polizia giudiziaria, di ordine e sicurezza pubblica e di soccorso pubblico.

## **Art. 2**

### **Ambito di applicazione**

Il presente Protocollo disciplina le modalità operative e di gestione del sistema di videosorveglianza realizzato dal Comune di ..., il cui flusso di dati - gestito attraverso il server comunale - è reso disponibile alla Questura di ... per specifiche mirate attività di prevenzione e repressione dei reati e tutela dell'ordine pubblico, ed al Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri per attività di prevenzione e repressione dei reati. La Questura di ... ed il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri potranno usufruire del sistema di videosorveglianza anche per specifiche attività di tutela della sicurezza urbana che rientrino nel più generale e coordinate sistema di tutela della sicurezza pubblica.

In base al presente accordo, la Questura di ... ed il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri potranno usufruire del sistema di videosorveglianza, di regola, mediante sorveglianza non continuativa, nonché in occasione di specifici eventi inerenti l'Ordine Pubblico e la Sicurezza Pubblica.

Gli ambiti territoriali di interesse sono quelli ricompresi nella documentazione allegata riportante l'elenco ed il posizionamento, alla data di sottoscrizione del presente Protocollo, delle telecamere di contesto ed O.C.R. ubicate nel Comune di ..., già approvate dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Le ulteriori installazioni e le modifiche tecniche a quelle attuali, che verranno effettuate ed approvate dal C.P.O.S.P., rientreranno, quanto alla gestione ed all'impiego, nel presente Protocollo.

## **Art. 3**

### **Caratteristiche generali del sistema, implementazioni e modalità di fruizione dei dati**

In linea con quanto previsto dalle "Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata, in attuazione dell'art. 2 del decreto legge 20 febbraio 2017, n.14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n.48", sancite con accordo in sede di Conferenza Unificata del 24 gennaio 2018 e dal "Provvedimento in materia di videosorveglianza" in data 8 aprile 2010 del Garante per la protezione dei dati personali, i dati raccolti dagli apparati tecnologici di videosorveglianza ubicati sul territorio sono utilizzati per finalità di sicurezza urbana dal Comune di ... e per finalità di ordine e sicurezza pubblica, nonché di prevenzione e repressione dei reati.

Il sistema comunale di videosorveglianza e, in particolare, il flusso dei dati e delle immagini che dal medesimo viene generate, sono resi disponibili alla Questura di ... ed al Comando Provincia le dell'arma dei Carabinieri per le finalità descritte in premessa. In riferimento all'interconnessione tra il Comando di Polizia Locale di ... e la Sala Operativa della Questura per la visualizzazione dei dati in tempo reale la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della gestione Patrimoniale fornirà il proprio supporto per il tramite delle articolazioni territoriali.

Il Comune di ... si impegna a fornire alla Questura ed al Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri la possibilità di visione dei dati in tempo reale, di archiviazione ed utilizzo delle immagini, fornendo inoltre gli strumenti tecnici necessari al trattamento da remoto dei dati per i compiti d'istituto della Polizia di Stato. Il Comune di ... si impegna, a proprio carico, all'esito delle già programmate procedure di implementazione e potenziamento dei flussi video della Sala Operativa della Questura, a rimuovere ivi eventuali client - stand alone - ed adeguare i propri sistemi a quelle che saranno le prescrizioni tecniche fornite dalla Direzione Centrale dei Servizi Tecnico - logistici e della gestione Patrimoniale.

#### **Art. 4**

##### **Titolarità del Trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati gestiti dal server di sistema installato presso il Comando della Polizia Locale di ..., per le finalità di sicurezza urbana e il Comune di.....

Titolare del trattamento dei dati acquisiti per finalità di ordine e sicurezza pubblica, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 51 e il Ministero dell'Interno Dipartimento della pubblica sicurezza.

Al Titolare del trattamento competono le decisioni in ordine alle finalità, alle modalità di trattamento di dati personali, agli strumenti utilizzati ed alle garanzie di sicurezza.

Il Titolare del trattamento dei dati vigila inoltre sulla raccolta, registrazione, conservazione ed utilizzo delle immagini effettuata dai soggetti, di cui al successivo articolo 5, autorizzati all'utilizzo, in conformità alle vigenti disposizioni di legge e alle finalità degli interventi.

Il Titolare del trattamento dei dati adotta le misure tecniche e organizzative necessarie ad assicurare che il trattamento dei dati avvenga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali degli interessati, ai sensi della normativa vigente.

#### **Art. 5**

##### **Soggetti autorizzati al trattamento dei dati**

Il Comune di ..., nella qualità di titolare del trattamento per le finalità di sicurezza urbana, individua i soggetti autorizzati al trattamento dei dati acquisiti dal sistema di videosorveglianza cittadina, consentendo la comunicazione di tali dati alla Questura di ... ed al Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri per le rispettive finalità istituzionali.

Il Questore della provincia di ..., e autorizzato al trattamento dei dati del sistema di videosorveglianza cittadina per finalità di ordine e sicurezza pubblica, prevenzione e repressione dei reati; il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri e autorizzato al trattamento dei dati del sistema di videosorveglianza cittadina per finalità di prevenzione e repressione dei reati.

Il trattamento dei dati venga effettuato ai sensi dell'art. 19 del Decreto Legislativo 18 maggio 2018 n. 51 attenendosi, inoltre, al "Regolamento per la disciplina della videosorveglianza nel territorio comunale" approvato dal Consiglio comunale di ... con deliberazione n. ... del ..., che si allega al presente Protocollo.

Il Questore della provincia di ... ed il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri incaricano con provvedimenti "*ad personam* ", nel rispetto delle normative sopra richi amate, personale dipendente con la qualifica di Agente o Ufficiale di Polizia Giudiziaria o ufficiale di pubblica sicurezza alla visione, archiviazione ed utilizzo delle immagini del sistema di videosorveglianza comunale per lo svolgimento delle finalità di prevenzione e repressione dei reati, di ordine e sicurezza pubblica o sicurezza urbana qualora abbia riflessi sulla sicurezza pubblica.

#### **Art. 6**

##### **Sicurezza dei dati e dei sistemi**

Il titolare e l'autorizzato al trattamento si impegnano a proteggere i dati adottando idonee misure di sicurezza, in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso non autorizzato o trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

La manutenzione e gestione dell'impianto verranno garantite dal Comune di ...

#### **Art. 7**

##### **Durata del protocollo**

Il Protocollo rimane in vigore per cinque anni o fin quando si renda necessaria una modifica in base a normative sopravvenute o comunque in base a modifiche delle direttive di settore.

#### **Art. 8**

##### **Clausola di invarianza finanziaria**

1. Dal presente Protocollo, sottoscritto dalle parti, non possono derivare nuovi e maggiori oneri per il Ministero dell'Interno e le attività previste dal presente atto sono svolte dalle Amministrazioni contraenti nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Allegati:

- 1) Elenco delle telecamere di contesto ed O.C.R. del Comune di ...;
- 2) Regolamento per la disciplina della videosorveglianza nel territorio comunale di ...

...,

Il Sindaco di ...

Il Prefetto di ...